

Roma, Milano, Expo: tre soggetti che si riuniscono idealmente tra le mura del Museo dell'Ara Pacis nel nome della cultura. Questo è ciò che l'occasione dell'Esposizione Universale nel capoluogo lombardo ci ha permesso di fare, riunendo in uno dei musei più rappresentativi della capitale opere di grande valore e interesse.

La volontà alla base della mostra "Esposizione Universale Roma. Una città nuova dal fascismo agli anni '60" è stata quella di dare testimonianza – proprio in occasione dell'inizio di Expo 2015 a Milano – dell'unica esperienza italiana precedente, la grande Esposizione Universale di Roma, che doveva aver luogo nel 1942 e che invece non vide mai la luce a causa dei ben noti eventi bellici che colpirono il nostro territorio e il mondo intero.

Quello che la mostra mette in evidenza, tuttavia, non è solo la progettazione di stampo fascista che sottintende al disegno globale dell'esposizione universale, quanto piuttosto il grande impulso che ne derivò e che rappresentò l'avvio del processo di trasformazione urbanistica che investì quella zona di Roma, quella che – proprio in virtù di questo processo – divenne il quartiere noto a tutti, l'Eur.

Il valore intrinseco delle opere presentate non risiede quindi solo nel loro carattere espositivo, ma anche e soprattutto in quello simbolico: non a caso la mostra copre un arco temporale che va dai primi anni Quaranta fino agli anni Sessanta, quando Roma ebbe l'onore di ospitare i Giochi della XVII Olimpiade. I finanziamenti, lo sviluppo economico e più in generale la spinta che un evento di portata mondiale come le Olimpiadi portano con sé, contribuirono a completare, infatti, anche quel processo di trasformazione urbana che ci riconsegna l'immagine odierna del quartiere Eur.

La cornice del Museo dell'Ara Pacis è sembrata quindi una scelta naturale, per la sua vocazione fortemente aperta alle contaminazioni, non solo di generi, ma anche di linguaggio artistico. Qui, come in molti altri luoghi di Roma, non esistono più canoni artistici chiusi in compartimenti stagni, ma espressioni culturali che parlano tra loro e che si influenzano a vicenda. Arte, cinema, architettura, fotografia: tutto ci porta in un viaggio ideale con destinazione Milano.

Giovanna Marinelli  
*Assessore alla Cultura e al Turismo di Roma*